

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

## **Beiträge zur Geschichte und Litteratur**

**Molter, Friedrich**

**Frankfurt am Main, 1798**

XVII.

[urn:nbn:de:bsz:31-229434](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-229434)

Vandome, con la maggiore delle mie Nipoti, ed io sono sollecitato a concludere dalla Maestà della Regina, Sua Altezza Reale, ed il Sigre. Principe di Condè, desiderando che così segua, e prontamente. Onde come devo conformarmi a quanto piace a Sua Maestà ordinare, ed essendomi per altro questa alleanza avvantaggiosa non credo che alcuna cosa possa impedirne l'effetto. VS. però potrà attendere a parlarne quando Le darò parte delle risoluzioni, e pregandola con tutto il cuore a volersi avere cura, e darmi sovente buone nuove della sua salute, resto di VS., etc. Di San Germano li 27. d'Aprile 1649.

XVII.

Al Sigre. Abbate Costa.

Nessuna stanza è più stimata proporzionata all'abilità di VS. che questa di Roma, ed io mi rallegro, ch'ella vi sia giunta con salute, e vi si trattenghi sin'ora con sodisfazione. Non posso dissimulare a VS. il piacere che sento della parte, che piglia questa Città nella mia fortuna, perchè quando non fosse Roma, ella è mia patria, e mi rende giustizia mentre mi ama, e so, che VS. col Suo affetto non coopererà poco a questo mio vantaggio.

Non sarebbe poi minore disgrazia la mia, che a Palazzo si fossero rallegrati di queste turbulenze con la speranza del mio naufragio. Quà n'è corsa voce assai costante; io però non la credo, perchè credo di non meritarlo, e perchè son certo, che nessun Principe è interessato nella mia fortuna quanto il Papa.

Quello che opera il mio Ministero in questo Regno in servizio di Sua Santità, e della Sede Apostolica è noto ad ognuno che giudichi senza passione, e le mie intenzioni sono note a Dio, e questo mi basta.

La prudenza del Sigre. Cardinale Spada e l'esperienza, che ha delle cose del mondo e di queste di Francia non possono pigliare errore in questa materia, e la divozione, ch'io professo a Sua Eminenza mi puol fare pretendere con ragione di averla giudice favorevole; onde non mi meraviglio de sentimenti, che Sua Eminenza ha circa la mia persona, li quali nondimeno riconosco per effetti della Sua bontà, e mene chiamo obligatissimo. Di Compiegne li 10. Luglio 1649.

### XVIII.

Al Sigre. Marchese Giann. Giustiniani.

Queste righe serviranno solo per dare avviso a V.S. del ritorno delle Maestà Loro in Parigi, ove hò subito dato a Monsieur Baldassarre, che aggiusti li suoi conti, e che primo d'ogni altra cosa procuri, ch' Ella sia sodisfatta, come seguirà ben presto.

Il giubilo, il contento, e la quiete di questo popolo per la presenza delle Maestà Loro è di segno tale, ch' è impossibile il poterlo esprimere, vi è materia di riempire molti fogli; onde io la scierò. che Ella ne ricevi le relazioni, che da più parti verranno in Italia, e che l'On. dei avisi a V.S. le cose più sostanziali, avendogli io dato ordine di tenerla informata di quello, che v'è succedendo alla giornata in queste parti. Per fine ringrazio V. Signoria della vi-